

LE SCUOLE SALESIANE TRA LE DUE GUERRE MONDIALI COME RISPOSTA AI BISOGNI DEL POPOLO IN UN PERIODO DI SIGNIFICATIVI CAMBIAMENTI SOCIALI E CULTURALI

WALDEMAR WITOLD ŻUREK¹

1. Contesto socio-politico e religioso del lavoro educativo dei salesiani in Polonia

Nella Polonia, che scomparve nel 1795 dalla carta politica dell'Europa² e vi riapparve nel 1918, la Società Salesiana incominciò la sua attività nel 1892 a Miejsce, paese sperduto, nella diocesi di Przemyśl, della regione Galizia, all'epoca politicamente appartenente all'Impero Austro-Ungarico. A fondarla fu uno dei primi salesiani polacchi don Bronisław Markiewicz, che per motivi di forti contrasti con i Superiori di Torino, inerenti all'interpretazione e all'applicazione nella prassi del carisma salesiano in un altro contesto sociale e culturale, decise di fondare una propria congregazione religiosa, rifacendosi allo spirito originario di don Bosco, e lasciò i salesiani nel 1897³. Il governo della Congregazione reagì con tempestività a questa spiacevole situazione, accogliendo l'anno successivo una richiesta pervenuta dal vescovo di Cracovia, mons. Jan Puzyna, futuro cardinale, di incominciare nuovamente l'apostolato salesiano tra

¹ SDB, Professore all'Università Cattolica Giovanni Paolo II di Lublino (Polonia); Direttore del Centro degli Archivi, Biblioteche e Musei Ecclesiastici dell'Università Cattolica di Lublino.

² Le tre potenze europee: Russia, Prussia e Austria, in forza di reciproci accordi, compirono gradualmente l'annessione dei territori polacchi (1772, 1793), ciò di conseguenza ha portato nel 1795 alla scomparsa della Polonia dalla carta politica europea. Russia e Prussia realizzarono una politica di repressione nei riguardi del popolo polacco, compresa la Chiesa. Soltanto nei territori occupati dall'Austria – in Galizia – i Polacchi vissero liberamente e la Chiesa svolse la sua missione pastorale. Stefan KIENIEWICZ, *Historia Polski 1795-1918*, [Storia della Polonia 1795-1918]. Warszawa 1975, pp. 13-22.

³ Per avere un quadro più completo di questa prima scissione all'interno della giovane Società Salesiana si rimanda agli studi più recenti: Stanisław WILK, *La realizzazione dello spirito salesiano da parte del Beato Bronisław Markiewicz, Fondatore dei Micheliti*, in Grazia LOPARCO - Stanisław ZIMNIAK (a cura di), *Don Michele Rua primo successore di don Bosco. Trattati di personalità, governo e opere (1888-1910)*. Atti del 5° Convegno Internazionale di Storia dell'Opera Salesiana (Torino, 28 ottobre – 1° novembre 2009). (= ACSSA – Studi, 4). Roma, LAS 2010, pp. 423-436; Stanisław ZIMNIAK, *Salesiani di Don Bosco nella Małopolska (1892-1919)*, in Józef WOŁCZAŃSKI (a cura di), *Kościół na drogach historii. Księga jubileuszowa dedykowana Księdzu Profesorowi Doktorowi Tadeuszowi Śliwie* [Chiesa sulle strade della storia. Volume in omaggio al professore e dottore Tadeusz Śliwia]. Lwów-Kraków, Wydawnictwo Bł. Jakuba Strzemię Archidiecezji Lwowskiej Ob. Łac. 1999, pp. 133-137; ID., *Salesiani nella Mitteleuropa. Preistoria e storia della provincia Austro-Ungarica della Società di S. Francesco di Sales (1868 ca. - 1919)*. (= ISS – Studi, 10). Roma, LAS 1997, pp. 69-72, 107-108.

i polacchi ad Oświęcim, una piccola città della Galizia, sotto il dominio austriaco. Infatti nell'agosto del 1898 arrivarono i primi salesiani, mandati dalla culla della Congregazione di Torino, per dare inizio, questa volta con successo, all'Istituto di "Don Bosco", passato alla storia salesiana polacca con il nome "casa madre". L'anno seguente, in una casa in affitto (l'istituto provvisorio), sono stati accolti i primi allievi. Negli anni successivi i salesiani vi hanno organizzato la scuola media superiore-ginnasio (1900) e la scuola professionale (1901); in seguito il noviziato salesiano (1903) e poi il centro di studi seminaristici. Contemporaneamente, nel tempio, una volta dei domenicani, restaurato dalle rovine, e che hanno intitolato a Maria Ausiliatrice, svolsero l'attività pastorale⁴. Negli anni 1905-1922 vi si trovava la sede ispettoriale (provinciale): Ispettorato dei Santi Angeli Custodi (austro-ungarica), di s. Stanislao Kostka (polacca dal 1919)⁵. Da Oświęcim i salesiani si recavano alle case erette in Galizia (Daszawa 1904, Przemyśl 1907, Cracovia-amministrazione dell'ospizio 1911), dove iniziarono l'attività pastorale e educativa per i ragazzi. Per le nuove case si prendeva come modello la casa madre di Torino, perciò costruirono e organizzarono in modo simile anche l'istituto di Oświęcim. E così Oświęcim è diventata esemplare per le case polacche: per la struttura degli istituti e delle scuole, per i programmi d'istruzione nelle scuole medie superiori e professionali, per i programmi di formazione socio-religiosa, per i rapporti personali verso insegnanti, allievi, ma anche verso laureati, associati nell'Unione ex Allievi Salesiani⁶.

L'ambito cronologico di quest'elaborazione comprende l'attività didattico-educativa dei salesiani in Polonia negli anni tra le due guerre mondiali: il tempo della II Repubblica di Polonia. Dopo la prima guerra mondiale si è stabilito un nuovo ordine politico in Europa, e le relazioni internazionali erano governate da nuove regole. Nello stabilire i confini è stato accolto il principio fondamentale: il diritto delle nazioni di autodecisione della propria sorte; il territorio di una nazione doveva segnare il territorio di quello stato⁷. E così la Polonia, dopo 123 anni di schiavitù,

⁴ Nel tempio si trova la copia del quadro dell'Ausiliatrice di Torino, una delle due che sono state realizzate. La parrocchia è stata eretta nel 1952 dall'arcivescovo di Cracovia Eugeniusz Baziak. Jan PTASZKOWSKI, *Sanktuarium Matki Bożej Wspomożenia Wiernych w Oświęcimiu* [Santuario della Madonna Ausiliatrice dei Cristiani di Oświęcim]. Oświęcim 1994, pp. 61-63, 71-72.

⁵ Cf Stanisław ZIMNIAK, *Powstanie i rozwój struktur Towarzystwa Salezjańskiego w Polsce* [Nascita e sviluppo delle strutture della Società Salesiana in Polonia], in "Seminare. Poszukiwania naukowo-pastoralne". Tom 22 Jubileuszowy. Salezjanie w Polsce. XXV lat po reorganizacji prowincji [Volume 22. Commemorativo. Salesiani in Polonia. XXV anni dopo la riorganizzazione delle ispettorie]. *Wyższe Seminarium Duchowne Towarzystwa Salezjańskiego: Kraków-Ląd-Lódź*, 22 (2005) 15-28.

⁶ Andrzej ŚWIDA, *Towarzystwo Salezjańskie. Rys historyczny* [Società Salesiana. L'abbozzo storico]. Kraków 1984, pp. 86-97; ID., *Droga do samodzielności polskiej prowincji salezjańskiej* [Il cammino della provincia salesiana polacca verso l'autonomia]. Warszawa 1990, pp. 78-84.

⁷ Dopo la guerra i cambiamenti più significativi si sono avuti nella parte orientale dell'Europa. In seguito alla disgregazione di Russia, Germania e Austro-Ungheria, sono sorti nove stati indipendenti: Finlandia, Estonia, Lettonia, Lituania, Polonia, Cecoslovacchia, Austria, Ungheria e Jugoslavia.

è ricomparsa sulla carta politica d'Europa. Quest'assetto politico finisce con l'anno 1939, con lo scoppio della II guerra mondiale e con le occupazioni della Polonia: tedesca e sovietica. Lo scoppio della guerra causò l'interruzione e il rallentamento dell'attività educativa salesiana in Polonia. Le scuole salesiane erano sparse in tutto il paese, però in numero minore nella zona dei confini orientali⁸.

Nel presentare la rete di centri educativi salesiani in Polonia bisogna distinguere: scuole elementari, ginnasi, scuole medie superiori, seminari minori e scuole professionali. Tali centri funzionavano, in questo periodo, dapprima in una sola ispettoria e dal 1933 nelle due ispettorie. Sull'esempio del fondatore don Bosco, per il quale il riconoscimento dei bisogni del tempo e del territorio erano il motore movente delle iniziative, i salesiani polacchi hanno visto un vasto campo, nella patria risorta dopo la prima guerra mondiale, sul quale lavorare. Anch'essi guardavano ai bisogni concreti della società e delle autorità dell'istruzione pubblica, per decidere se aprire un centro o no⁹.

Dopo lo scoppio della prima guerra mondiale i salesiani polacchi avevano tre centri di istruzione e di educazione. In quei vent'anni interbellici ne sorsero dei successivi. Prima dello scoppio della seconda guerra mondiale i salesiani in Polonia avevano 46 case, di cui 3 erano in fase di realizzazione, non contando 4 centri transitori (Antoniewo, Biała Podlaska, Ciechanów, Jarosław). In queste case c'erano 23 scuole di vario tipo: 8 ginnasi e medie superiori, 5 seminari minori e 10 scuole artigianali. Nel 1937 vi erano 2250 allievi¹⁰.

Per la congregazione, che da più di dieci anni aveva cominciato la sua attività in terra polacca, la questione prioritaria era di trovare nuovi candidati. A questo scopo serviva la scuola media – ginnasio classico, aperta a Oświęcim nel 1900. Questa scuola privata era una vera fonte di vocazioni sacerdotali e salesiane; in essa sono state create delle condizioni ottimali per la scoperta e per la cura delle vocazioni allo stato ecclesiastico¹¹. Questo carattere “vocazionale” il ginnasio e, in generale, l'opera

⁸ Cf Stanisław WILK, *Salesiani nella vita religiosa della Polonia occupata (1939-1945)*, in RSS 13 (1994) 449-474; ID., *Salesiani nella vita religiosa della Polonia occupata (1939-1945): tentativi di lavoro educativo*, in Grazia LOPARCO - Stanisław ZIMNIAK (a cura di), *L'educazione salesiana in Europa negli anni difficili del XX secolo*. Atti del Seminario Europeo di Storia dell'Opera salesiana (Cracovia, 28 ottobre – 1° novembre 2007). (= ACSSA – Studi, 3). Roma, LAS 2008, pp. 427-438.

⁹ Jan NIEWĘGŁOWSKI, *Wychowawczo-społeczna działalność salezjanów w Polsce w latach 1898-1989* [L'attività educativo-sociale dei salesiani in Polonia negli anni 1898-1989]. Warszawa, Towarzystwo Naukowe Franciszka Salezego 2011, pp. 218-238.

¹⁰ Jan KRAWIEC, *Powstanie Towarzystwa św. Franciszka Salezego oraz jego organizacja i działalność na ziemiach polskich* [Origine della Società di san Francesco di Sales e sua organizzazione e attività in terra polacca]. Kraków 2004, pp. 161, 175.

¹¹ Dopo la IV classe i candidati andavano al noviziato. Durante gli studi filosofici erano obbligati a dare l'esame di maturità da privatisti; ciò in pratica risultava difficile. Per questo negli anni seguenti sono state aperte a Oświęcim le classi V e VI: ciò doveva facilitare ai chierici gli studi seminaristici. Soltanto negli anni 1904-1913 tra gli ex allievi di questo ginnasio si sono diretti al noviziato 82 candidati e altri 10 dalla scuola artigianale. Archiwum Zakładu Salezjańskiego w

salesiana di don Bosco l'hanno conservato nei decenni seguenti. Alla scoperta delle vocazioni serviva il seminario minore, per i Figli di Maria, aperto a Daszawa nel 1907 (archidiocesi di Leopoli)¹².

La persona del fondatore dei salesiani e la sua opera erano note ai polacchi che vivevano nel paese occupato e ai polacchi in emigrazione. Perciò dopo la riconquista della libertà tanti inviti sono stati indirizzati ai salesiani da tutte le parti. Soprattutto dai vescovi¹³ e dai sacerdoti-attivisti sociali¹⁴ che mediante il lavoro pastorale e didattico-educativo volevano alzare il livello morale e di istruzione pubblica. Cercavano di far arrivare i salesiani alle opere educative esistenti, tante volte in difficoltà economiche¹⁵, comprese le opere di beneficenza. I salesiani erano invitati dalle autorità statali, da gruppi di persone e da persone private. Infine gli stessi salesiani cercavano di avere delle concrete opere o edifici per aprire delle case di formazione, in previsione della possibilità di vocazioni nuove oppure in vista di un concreto tipo di lavoro su uno specifico territorio, per es. nella zona dei confini orientali¹⁶.

Risultando molto intenso lo sviluppo dell'opera salesiana in Polonia fino al 1939, bisogna rispondere alla domanda: in che modo i salesiani facevano il discernimento dei bisogni per queste opere? La situazione in cui essi hanno cominciato l'attività nella Galizia era assai particolare. La Galizia era caratterizzata per l'arretratezza economica e industriale, che ha portato all'aumento del pauperismo nella società. C'era

Oświęcimiu (AZSO), *T. Elenco delle persone risiedenti nell'istituto di don Giovanni Bosco dal 1898*. Waldemar ŻUREK, *Szkoly salezjańskie w Oświęcimiu na tle salezjańskiego szkolnictwa średniego ogólnokształcącego i zawodowego na ziemiach polskich 1900-1939* [Scuole salesiane di Oświęcim a confronto sull'istruzione media e professionale salesiana nei territori polacchi 1900-1939]. Lublin 2010, pp. 108-110.

¹² J. KRAWIEC, *Powstanie Towarzystwa...*, p. 119.

¹³ Nel 1919 il vescovo di Vilnius, Jerzy Matulewicz, ha affidato la parrocchia a Różanystok, con i rispettivi edifici ex domenicani, con l'intenzione che i salesiani vi aprissero una scuola. Già l'anno seguente i salesiani a Różanystok hanno aperto il ginnasio classico e la scuola elementare, la quale nel 1923 è stata consegnata alle suore salesiane. In questo modo i salesiani hanno accettato l'obbligo di curarsi di molti edifici del monastero ex domenicano in questa località. *Zakład Wychowawczy XX. Salezjanów w Różanymstoku*. Jednodniówka [Istituto educativo dei salesiani a Różanystok. Pubblicazione d'occasione]. Warszawa 1926, pp. 5-7.

¹⁴ Non è errata l'affermazione che i vescovi, i sacerdoti e le autorità locali ben volentieri accettavano che scuole ed edifici (anche sacri), venissero portati avanti dai religiosi. Ciò dava maggiore garanzia che l'opera durasse e fosse ben curata (Oświęcim, Łąd, Różanystok).

¹⁵ Nel 1913 il parroco di Aleksandrów Kujawski, don Franciszek Szczygłowski, ha dato inizio alla costruzione della scuola. Le difficoltà economiche e la mancanza di personale qualificato hanno fatto sì che nel 1919 il Ginnasio Maschile e Femminile Quadriennale (funzionante dal 1915) venisse consegnato ai salesiani.

¹⁶ Stanisław STYRNA, *Zgromadzenie Salezjańskie w Polsce w poszukiwaniu form odpowiedzi na potrzeby wychowawcze i duszpasterskie w latach 1898-1974* [Società Salesiana in Polonia alla ricerca delle forme di risposte educative e pastorali negli anni 1898-1974], in Remigiusz POPOWSKI - Stanisław WILK - Marian LEWKO (a cura di), *75 lat działalności salezjanów w Polsce. Księga pamiątkowa* [75 anni di attività salesiana in Polonia. Libro commemorativo]. Łódź-Kraków 1974, p. 11.

l'urgenza di istruzione professionale e generale. Gli altri territori polacchi, sotto il dominio della Russia e della Prussia fino al 1918, erano sottomessi all'azione di snazionalizzazione; perciò esigevano, nella Polonia indipendente, uno sviluppo di cultura polacca, un rinnovamento morale e religioso, un'istruzione di artigiani per i bisogni dell'industria e dell'economia, ed anche dell'intelligenza. I salesiani hanno preso parte a questo sforzo di lavoro d'istruzione e di patriottismo.

A questo punto nascono altre domande. Quali erano i motivi che guidavano le persone, che li invitavano, ed i salesiani ad aprire le singole opere? Soprattutto c'è stato un urgente bisogno per l'attività di istruzione ed educativa in mezzo ai giovani e nella società in generale, la tendenza a sviluppare valori nazionali, l'accrescimento della cultura polacca; a tutto questo corrispondevano le scuole medie superiori – ginnasi. Questi fattori erano di primaria importanza sia all'inizio del lavoro dei salesiani in questa parte d'Europa, sia dopo la conquista dell'indipendenza nel 1918, ed anche negli anni tra le due guerre e della grande crisi economica degli anni trenta del XX secolo¹⁷.

In quel tempo le condizioni, nelle quali i salesiani hanno dovuto lavorare, erano costituite dalla situazione storica, religiosa, morale ed economica del paese. Iniziare e sviluppare il lavoro di istruzione in queste condizioni esigeva tanto impegno umano e grandi finanziamenti. Alcune strutture erano indebitate, per le altre bisognava pagare le tasse di credito. Prendendo in considerazione l'impovertimento della società dopo la prima guerra mondiale, la crisi economica mondiale e, di conseguenza, la svalutazione della moneta, il numero di opere gestite dai salesiani, potremo capire la dimensione delle difficoltà che doveva affrontare la congregazione salesiana in Polonia. In cambio i salesiani hanno ricevuto un grande credito di fiducia sociale: ciò li spingeva a spendere ancora più energie, a più grandi sacrifici e ad un coraggio formidabile nell'intraprendere opere superiori alle possibilità umane. Intraprendendo opere d'istruzione in Polonia i salesiani portavano, in tutte le scuole, l'esperienza e il patrimonio di tutta la congregazione nel campo e nei programmi d'insegnamento e del lavoro educativo.

2. Istruzione professionale

Nella realtà polacca i salesiani fondarono principalmente scuole artigianali (chiamate scuole d'Arti e Mestieri), per dare una professione agli allievi. La ragione di questo erano i bisogni dei giovani e la richiesta del mercato. Queste iniziative corrispondevano pienamente alle aspettative di un paese logorato da tanti anni di occupazione; ci si aspettavano uomini di mestiere in tutti i settori dell'industria e dell'economia statale. Le scuole salesiane preparavano persone competenti in materia.

¹⁷ Waldemar Witold ŻUREK, *Szkolnictwo zakonne w okresie międzywojennym na tle prądów epoki* [Istruzione offerta dagli ordini negli anni tra le due guerre sullo sfondo delle correnti dell'epoca], in Edward WALEWANDER (a cura di), *Katolicka myśl wychowawcza w Polsce w latach 1918-1939* [Idea educativa cattolica in Polonia negli anni 1918-1939]. Lublin 2000, pp. 335-339.

Però il numero di tali scuole era ancora insufficiente; il numero di allievi delle scuole medie superiori non superava il 20% dei giovani studenti nel paese. Fino al 1939 i salesiani gestivano 10 scuole professionali: Oświęcim (1901), Przemyśl (1915), Kielce (1918), Warszawa (1919), Różanystok (1921), Łódź (1922), Wilno (1924), Kraków (1925), Dworzec (1927), Jaciążek (1928). In esse i giovani apprendevano oltre dieci professioni. Le più frequenti sono state: l'arte del fabbro ferraio, falegnameria, sartoria e il mestiere del calzolaio, secondo la tradizione creatasi a Oświęcim. Raramente o temporaneamente: orticoltura, grafica, modellistica, orticoltura-apicoltura, lavorazione del metallo, costruzione di macchinari, mestiere del fabbro, carpenteria, ingegneria di fonderia, organista. Considerando il numero di scuole e di allievi, i salesiani erano percepiti in Polonia come la congregazione operaia¹⁸.

I salesiani studiavano attentamente il mercato del lavoro e i bisogni di ogni professione, rispettando la regione, l'economia e l'industrializzazione, perché ciò aveva l'influenza sul reclutamento degli allievi. Per questo, dal 1928, quando diminuiva il numero degli allievi di qualche professione, li si accumulava in una sola scuola da una regione, oppure anche da tutto il paese. E così la sartoria dal 1928 è rimasta soltanto in due scuole artigianali: a Cracovia e Vilnius, e dal 1936 soltanto a Cracovia. Realizzando un programma di istruzione professionale molto elevato, alcuni settori, in diverse scuole artigianali, si sono sviluppati al punto di diventare da soli scuole professionali autonome, con un solo tipo di formazione professionale; ciò, di conseguenza, elevava ancora di più il livello d'insegnamento¹⁹.

1. Nel 1927 a Dworzec il settore di falegnameria è diventato la Scuola Artigianale di Falegnameria.

2. Dopo tre anni di vita, il settore di orticoltura a Cracovia, dall'ottobre del 1931, è diventato autonomo ed è stata aperta la Scuola Pubblica Professionale d'Istruzione di Giardinieri.

3. La Scuola Salesiana Artigianale a Łódź l'8 settembre 1936 è stata trasformata in Scuola Meccanica triennale, inferiore.

4. Il settore di sartoria della Scuola Artigianale a Kielce è stato trasformato, il 20 giugno 1938, in Scuola Privata Maschile di Sartoria.

5. Il settore di falegnameria della Scuola Artigianale a Kielce è stato trasformato, dal 1° settembre 1938, in Scuola Privata Maschile di Falegnameria.

Alcune di queste scuole artigianali, oppure i settori d'istruzione professionale in esse, hanno conquistato il grado di ginnasi professionali.

¹⁸ Józef MIAŚO, *Szkoły zawodowe w Polsce w latach 1918-1939. Ich rozwój, organizacja i funkcje społeczne* [Scuole professionali in Polonia 1918-1939. Il loro sviluppo, l'organizzazione e le funzioni sociali]. Wrocław-Warszawa-Kraków-Gdańsk-Łódź 1988; S. STYRNA, *Zgromadzenie Salezjańskie w Polsce...*, pp. 14-15, 42-47; Andrzej ŚWIDA, *Salezjańskie szkolnictwo w Polsce (zarys)* [Istruzione salesiana in Polonia (cenni)], in R. POPOWSKI – S. WILK – M. LEWKO (a cura di), *75 lat działalności...*, p. 42.

¹⁹ J. NIEWĘGŁOWSKI, *Wychowawczo-społeczna działalność...*, pp. 268-298; A. ŚWIDA, *Salezjańskie szkolnictwo...*, pp. 38, 42-47; W. W. ŻUREK, *Salezjańskie szkolnictwo ponadpodstawowe...*, pp. 157, 158, 190.

1. Nel 1933 nella Scuola Artigianale a Varsavia è sorto il Laboratorio Sperimentale Grafico per gli allievi più capaci, che col passar del tempo è diventato il Laboratorio di Stampa Artistica e di Grafica. Grazie ai risultati raggiunti ha ottenuto i diritti di scuola statale, e, dal 1939, è stata annoverata tra le scuole professionali ginnasiali, ed ha ottenuto il titolo di Ginnasio Maschile Grafico Privato.

2. La Scuola Artigianale di Łódź, durante la ristrutturazione del sistema scolastico professionale, nell'anno scolastico 1936/37 è stata approvata come Ginnasio Meccanico quadriennale con tre settori d'istruzione: fabbro, arte del magnano e tornitura.

3. Dall'anno scolastico 1938/39 il settore meccanico della Scuola Artigianale di Oświęcim è stato trasformato in Ginnasio Meccanico Privato.

4. Dall'inizio del 1938 nella Scuola di Sartoria a Kielce si pianificava la trasformazione di essa in Ginnasio Meccanico Salesiano. Ciò è stato accettato dalle autorità statali d'istruzione pubblica. La riorganizzazione è durata fino allo scoppio della guerra.

Attenzione particolare merita la Scuola Salesiana per gli Organisti a Przemyśl. Nel 1916, nella scuola artigianale con i settori di sartoria e di calzoleria, sorge il settore per gli organisti, l'organizzatore del quale fu don Antoni Hlond²⁰. Egli, assieme ai confratelli, ha preparato un programma di istruzione degli organisti. I salesiani, che ivi lavoravano, hanno preparato i manuali scolastici necessari che scarseggiavano. Il programma prevedeva l'istruzione organistica e, in più, l'istruzione in un settore scelto dall'allievo (sartoria o mestiere del calzolaio), nella stessa scuola, che in seguito ha allargato la proposta con il settore orticoltura-apicoltura. L'esperimento di fare contemporaneamente due settori in pratica non è riuscito per mancanza di tempo. In questa situazione, dal 1921, è stato allungato il programma d'istruzione degli organisti a quattro anni. Sono stati liquidati gli altri settori artigianali e il programma del settore organistico è stato allargato con le altre materie della musica. Secondo questo programma, già modernizzato, è stata aperta la scuola degli organisti, alla quale, dal 1920, le autorità d'istruzione pubblica hanno confermato i diritti statali. Dall'agosto 1924 ha ottenuto la riconferma di questi diritti con la denominazione: Scuola Salesiana per gli Organisti a Przemyśl, e, dal 1936, scuola Salesiana Organistica a Przemyśl²¹.

Questo centro formava gli organisti non soltanto in materia di musica, ma anche sotto l'aspetto teologico e liturgico. La scuola di Przemyśl era l'unica di questo tipo nel paese e forse anche al mondo, di un gran livello d'istruzione, apprezzata non sol-

²⁰ Si veda Maria WACHOLC, *Ks. Antoni Hlond (Chlondowski)* [Don Antoni Hlond (Chlondowski)]. Vol. I. *Życie, działalność, twórczość kompozytorska* [Vita, attività, opera di un compositore]. Warszawa, Wydawnictwo Salezjańskie 1996, pp. 60-64.

²¹ Waldemar Witold ŻUREK, *Salezjańska Szkoła Organistowska w Przemyślu 1915-1963* [Scuola Organistica Salesiana a Przemyśl 1915-1963], in "Archiwa Biblioteki i Muzea Kościelne" 86 (2006) 381-382; ID., *Inicjatywy wychowawcze i dydaktyczne salezjanów w Przemyślu* [Iniziativa educative e didattiche dei Salesiani a Przemyśl], in Jerzy GOCKO - Kazimierz SKAŁKA (a cura di), *100 lat salezjanów w Przemyślu* [100 anni dei salesiani a Przemyśl]. Przemyśl 2007, pp. 104-116.

tanto dalle autorità ecclesiastiche ma anche dalla società; i candidati non mancavano mai²².

I salesiani dedicavano la maggior parte della cura ed attenzione alle scuole professionali. Ciò richiedeva una base di officine molto costosa e anche un grande numero di personale, in maggioranza salesiani coadiutori che lavoravano come dirigenti ed istruttori. Quasi tutte le scuole artigianali salesiane in Polonia (eccetto Jaciążek²³) avevano i diritti delle scuole statali. Perciò avevano il diritto di convocare sul posto le commissioni per gli esami dell'apprendista. Tutto ciò eliminava un'eventuale concorrenza da parte delle corporazioni artigianali municipali, che regolavano il mercato del lavoro nel paese.

3. Scuole medie superiori

Anche le scuole medie superiori ebbero una posizione molto importante nel sistema scolastico salesiano nel periodo che ci interessa – i ginnasi e licei erano 7: Oświęcim (1900), Różanystok (1920), Aleksandrów Kujawski (1923), Kraków (1924-1931), Marszałki (1931-1939)²⁴, Sokołów Podlaski (1925), Ostrzeszów (1932), Lwów (1937). L'attività delle scuole medie superiori in Galizia, tra le quali le prime scuole salesiane (Oświęcim, Daszawa), poggiava sulla legislazione e l'organizzazione dei ginnasi e delle scuole reali in Austria del 1849, con i rispettivi cambiamenti²⁵. Essa stabiliva i ginnasi classici di otto classi, che comprendevano i ginnasi

²² Nel 1963 la Scuola Salesiana di organo, nei tempi del comunismo in Polonia, è stata l'ultima di 20 scuole liquidate dalle autorità statali. Mariusz KRZYSZTOFIŃSKI, *Likwidacja Szkoły Organistowskiej w 1963 r. Działania aparatu bezpieczeństwa, postawa mieszkańców Przemyśla* [Liquidazione della scuola di organo nel 1963. Agire dell'apparato di sicurezza, comportamento dei cittadini di Przemyśl], in Robert WITALEC – Igor WITOWICZ (a cura di), *Salezjańska szkoła organistowska w Przemyślu i jej likwidacja w roku 1963* [Scuola Salesiana di organo a Przemyśl e la sua liquidazione nell'anno 1963]. Rzeszów-Przemyśl 2007, pp. 79-99; W. W. ŻUREK, *Salezjańskie szkolnictwo ponadpodstawowe...*, pp. 422-424.

²³ La scuola artigianale di Jaciążek fu l'ultima delle scuole aperte dai salesiani negli anni tra le due guerre. Don Kazimierz Szczerba ritiene che è stata l'unica, delle scuole artigianali salesiane, a non avere il diritto di convocare una commissione per far l'esame all'apprendista. I suoi allievi erano ammessi all'esame della Camera Artigianale Statale. Kazimierz SZCZERBA, *Salezjańskie szkoły zawodowe w Polsce 1901-1939* [Scuole professionali salesiane in Polonia 1901-1939]. Tesi di licenza presentata all'Università Cattolica di Lublin 1973, p. 23 (dattiloscritto in: Archivio Salesiano dell'Ispettorato di Cracovia, B. 1229); Jan PIETRZYKOWSKI, *Formy działalności salezjanów w Jaciążku 1928-2003* [Forme dell'attività salesiana a Jaciążek 1928-2003], in "Seminare. Poszukiwania Naukowe" 21 (2005) 49.

²⁴ Nel Ginnasio di s. Francesco di Sales, che è stato trasferito, nel 1931, da Kraków a Marszałki, studiavano esclusivamente i chierici salesiani, studenti di filosofia.

²⁵ Questo profilo di organizzazione dei ginnasi e delle scuole reali, obbligatorio in tutta la monarchia, fu ispirato dall'organizzazione dell'istruzione pubblica nella Prussia, riconosciuta, nell'Europa del tempo, come esemplare. Però in ogni paese, che faceva parte della monarchia, funzionavano delle autorità di organizzazione dell'istruzione pubblica autonome. Henryk KOPIA

inferiori di quattro classi ed i superiori pure di quattro classi. I ginnasi inferiori potevano funzionare autonomamente e preparavano gli allievi per studiare nei ginnasi superiori. Così avveniva nel ginnasio salesiano di Oświęcim. Il ginnasio superiore preparava gli allievi agli studi universitari e non poteva funzionare senza il ginnasio inferiore. Dopo il 1918 in Polonia era obbligatorio, all'inizio, il classico modello del ginnasio inferiore e superiore. Però le scuole private avevano la possibilità di elaborare programmi propri, e ne approfittarono pure le scuole salesiane²⁶. Negli anni tra le due guerre le autorità supreme dell'istruzione pubblica (Ministero del Culto e dell'Istruzione Pubblica) hanno realizzato molte riforme nel sistema scolastico medio di istruzione generale. E così nel 1929 i ginnasi sono stati divisi in classici, umanistici e matematico-scientifici. Per il sistema scolastico polacco la cosa decisiva fu la riforma cosiddetta "riforma jędrzejewiczowska" (dal cognome di ministro Janusz Jędrzejewicz), che entrò in vigore l'undici marzo 1932. Essa stabiliva l'obbligo per tutti di una scuola elementare di sette classi, e trasformava il programma della scuola media inferiore, esistente fino ad allora. Per accedere alla scuola media bisognava finire la scuola elementare. Al posto del ginnasio di due gradi (inferiore e superiore) è stata stabilita una scuola media di sei anni. Essa comprendeva il ginnasio quadriennale generale, che si concludeva con il cosiddetto piccolo esame di maturità, il quale apriva la strada allo studio del liceo (di due anni) generale, professionale o pedagogico, il quale, a sua volta, terminava con il cosiddetto grande esame di maturità. Quest'ultimo permetteva di accedere agli studi universitari. Tutte le scuole salesiane del nostro periodo realizzarono il programma delle autorità statali d'istruzione pubblica e ebbero (eccetto Leopoli) i diritti delle scuole statali. Esse erano importanti campi di lavoro. Erano dei forti centri didattici delle proprie regioni, e alcune di esse erano d'esempio per le altre scuole: ciò veniva confermato dalle visite ufficiali delle autorità scolastiche. I superiori vi mandavano a lavorare i salesiani più preparati professionalmente, aggiungendo anche del personale laico²⁷. In conformità con le

(a cura di), *Ustawy i rozporządzenia obowiązujące w galicyjskich szkołach średnich* [Leggi e regolamenti in vigore nelle scuole secondarie di Galizia]. Lwów 1900, pp. 2-49.

²⁶ Le norme elaborate dalle autorità dell'istruzione pubblica, per le scuole pubbliche statali, furono completate e migliorate. Scuole private, comprese le scuole salesiane, non erano obbligate in maniera assoluta di seguirle e potevano introdurre proprie iniziative nel programma. Avevano pure la possibilità di portare avanti un lavoro pedagogico originale (scuole sperimentali). Ferdynand ŚLIWIŃSKI, *Organizacja władz szkolnych i szkolnictwa wszystkich stopni w Polsce odrodzonej* [Organizzazione delle autorità e dell'istruzione di tutti i livelli nella Polonia ricostituita]. Lwów-Warszawa 1929, p. 128.

²⁷ Feliks Wojciech ARASZKIEWICZ, *Szkoła średnia ogólnokształcąca w Polsce w latach 1918-1932* [Scuola di istruzione secondaria generale in Polonia negli anni 1918-1932]. Wrocław-Warszawa-Kraków-Gdańsk 1972, pp. 155-193; Józef KULAS, *Sokołów Podlaski w latach 1915-1939* [Sokołów Podlaski negli anni 1915-1939], in Józef KAZIMIERSKI (a cura di), *Dzieje Sokolowa Podlaskiego i jego regionu* [Storia di Sokołów Podlaski e della regione]. Warszawa 1982, p. 184; Marian PIROZYŃSKI, *Statystyka Kościoła w Polsce* [Statistica della Chiesa in Polonia]. Lublin 1935, pp. 82-83; S. STYRNA, *Zgromadzenie Salezjańskie w Polsce...*, p. 15; A. ŚWIDA, *Salezjańskie szkolnictwo...*, pp. 38-39, 48-52.

Costituzioni della Congregazione salesiana il lavoro dei salesiani era diretto verso i giovani di sesso maschile. Nel caso di necessità di lavoro con le ragazze si cercava di collaborare con le congregazioni femminili, e soltanto per necessità l'opera era diretta dai salesiani. Così era capitato nel 1925, quando i salesiani hanno ricevuto il Ginnasio Maschile e Femminile a quattro classi a Sokołów Podlaski. Nello stesso anno non si accettarono più le ragazze per le prime classi. Però la coeducazione durò per quattro anni, per dare la possibilità alle ragazze di finire la scuola sul posto²⁸. Una situazione simile c'è stata a Ostrzeszów nel Ginnasio Cittadino Coeducativo, che le autorità locali decisero di chiudere a causa dei molti debiti. Nello stesso anno i salesiani hanno comprato l'edificio di questo ginnasio, pagando 60 mila zloty; hanno conservato la coeducazione sino al momento dell'apertura, in questa località, del ginnasio femminile dalle suore nazarene²⁹.

4. Seminari ecclesiastici minori

Centri educativi con pari programma d'istruzione come quelli indicati sopra erano i seminari ecclesiastici minori. Su questi seminari si concentrava molto l'attenzione dei salesiani perché erano fonte di vocazioni ecclesiastiche. Fino al 1939 in Polonia ve ne erano cinque: Daszawa (1907), Łąd (1921), Pogrzebień (1930), Jaciążek (1933), Reginów (1937). Di essi tre erano dedicati ai Figli di Maria – i giovani che completavano l'educazione al livello della scuola media superiore, prima di entrare nel seminario ecclesiastico maggiore. Il seminario minore di Reginów, aperto nel 1937, doveva iniziare a formare le vocazioni missionarie. Già nel secondo anno scolastico 1938/39 il numero di allievi era raddoppiato, da 60 a 130, e si dividevano in quattro classi. Gli allievi provenivano da quasi tutta la Polonia. Lo sviluppo del seminario è stato interrotto dallo scoppio della seconda guerra mondiale e dall'occupazione di questi territori. Il seminario funzionò soltanto due anni e non è riuscito a preparare nessuna vocazione per le missioni³⁰.

I seminari ecclesiastici indicati funzionavano come scuole medie superiori private, le quali non realizzavano pienamente i programmi delle scuole statali di questo tipo, perciò quasi tutte non avevano la parità con le scuole statali, se si eccettua Łąd (di sei classi), che li ha avuti per un anno solo (1926/27). In alcuni seminari (come

²⁸ Tutto ciò creò una scontentezza nella società e nella diocesi provinciale, che ha deciso di non pagare alla scuola la sovvenzione già assegnata. Il problema dell'istruzione delle ragazze fu risolto da don Giovanni Ślósarczyk, che ha dato una mano alle suore salesiane nell'iniziare il ginnasio in una casa privata, e nel giugno 1939 il card. August Hlond ha benedetto il nuovo edificio del ginnasio femminile.

²⁹ Karol PAWLAK, *W odrodzonym Państwie Polskim* [Nello Stato polacco ricostruito], in Stanisław NAWROCKI (a cura di), *Dzieje Ostrzeszowa* [Storia di Ostrzeszów]. Kalisz 1990, pp. 201-202.

³⁰ J. PIETRZYKOWSKI, *Formy działalności salezjanów w Jaciążku...*, pp. 51-53; S. STYRNA, *Zgromadzenie Salezjańskie w Polsce...*, p. 39; W. ŻUREK, *Salezjańskie szkolnictwo ponadpodstawowe...*, pp. 55-58, 96-102, 111-113, 116-118, 134-135; ID., *Szkolnictwo zakonne...*, pp. 339-343.

Daszawa) si mandavano gli allievi della classe IV alle scuole in possesso dei diritti statali (come, per es., Oświęcim). Nel seminario di Pogrzebień, nel quale erano attivate soltanto tre classi, gli allievi di quarta andavano a studiare altrove. In questo modo gli allievi avevano la strada aperta per gli altri studi. Purtroppo, in diversi casi, i seminari salesiani minori non avevano personale debitamente qualificato. Perciò i chierici in tirocinio facevano da maestri. Per questo tali centri non realizzavano i programmi completi delle scuole statali. Ciò nonostante per essi si sceglieva il personale che potesse realizzare un ampio programma educativo indirizzato alla spiritualità ed all'apostolato³¹.

5. Scuole elementari

Meno rappresentate furono le scuole elementari. Questo tipo di scuole avevano per scopo di dare alla popolazione un'istruzione iniziale generale, la conoscenza di elementi di cultura, la possibilità di una convivenza nella società ad un certo livello, formarla ad una cosciente relazione con il lavoro ed all'adempimento dei doveri civici. Contemporaneamente ai ginnasi ed alle scuole artigianali, in alcuni centri i salesiani gestivano scuole elementari. Però nella storia salesiana questi furono episodi di breve respiro, dovuti al bisogno di istruzione di bambini e ragazzi nelle opere assunte dai salesiani stessi. Accettando nel novembre 1919 la parrocchia e l'ex monastero domenicano a Różanystok, si pensava di organizzare una scuola elementare e media. Ancora lo stesso anno si è riusciti ad organizzare l'ammissione di allievi al ginnasio ed è stata aperta la scuola elementare, che dal 1923 diressero le suore salesiane. Questo tipo di scuola i salesiani lo portavano avanti più spesso nei centri educativi o orfanotrofi, nei quali questo tipo di educazione era richiesta dall'età degli allievi. Ma ciò non lasciava trasparire la professionalità educativa dei salesiani come nel caso delle scuole medie artigianali oppure dei ginnasi³².

6. Convitti scolastici

Integralmente collegati con le scuole salesiane erano i convitti scolastici, presenti in tutti i centri. Grazie ad essi vi potevano studiare non soltanto i giovani del luogo, ma anche quelli da diverse parti del paese. Negli anni tra le due guerre i convitti scolastici salesiani erano sedici. Non di rado il numero di ammessi alla scuola era

³¹ J. NIEWĘGŁOESKI, *Wychowawczo-społeczna działalność...*, pp. 299-318; A. ŚWIDA, *Salezjańskie szkolnictwo...*, pp. 50-51.

³² S. STYRNA, *Zgromadzenie Salezjańskie w Polsce...*, p. 15; Włodzimierz WARAR, *Zadania Państwa, Samorządu i Społeczeństwa w sprawie organizacji oświaty elementarnej i zawodowej* [Compiti dello Stato, dell'autogestione e della società sull'organizzazione dell'istruzione elementare e professionale]. Warszawa 1926, p. 109; W. ŻUREK, *Salezjańskie szkolnictwo ponadpodstawowe...*, p. 86.

condizionato dalle possibilità di accoglienza degli edifici del convitto, che era sempre troppo scarsa. Per rimediarsi si ampliavano i locali esistenti e se ne costruivano dei nuovi. Per un numero di allievi, sempre più grande, della Scuola Reale "Polskiej Macierzy Szkolnej" di Aleksandrów Kujawski, e, dal 1923, del ginnasio umanistico maschile, i salesiani hanno cominciato la costruzione dell'edificio convittuale per gli allievi di territori molto distanti. Con l'aiuto della dieta provinciale e della gente del posto in pochi anni l'edificio fu pronto. È stato benedetto dal Primate della Polonia, card. August Hlond, nell'aprile 1927. Già nel secondo anno di presenza salesiana a Sokolów Podlaski è stato costruito l'edificio per un nuovo convitto di allievi del ginnasio. Vi hanno trovato posto tutti coloro che non avevano l'alloggio in città. Dopo tre anni di presenza a Ostrzeszów, i salesiani, il 1° settembre 1935, hanno messo a disposizione un nuovo convitto di 120 posti. I convitti salesiani funzionavano secondo il regolamento comune e si praticava in essi il sistema preventivo salesiano, secondo l'esperienza di don Bosco³³.

Parlando di scuole salesiane negli anni tra le due guerre bisogna soffermarsi sulla relazione del governo dei fautori di Józef Piłsudski in Polonia (1926-1939) con la Chiesa e sull'educazione religiosa della società. Nel campo educativo la Chiesa e il mondo cattolico postulavano una scuola confessionale. La politica del governo non era contraria, anzi, le veniva incontro. Le disposizioni delle autorità dell'istruzione pubblica (1926, 1932, 1935) hanno introdotto l'obbligo di pratiche religiose nelle scuole, e vi collocarono al primo posto l'educazione religiosa: nessuna materia nella scuola, frequentata da giovani cattolici, poteva essere insegnata in forma contraria alla religione³⁴. Le disposizioni dei ministri dell'istruzione pubblica lasciavano al clero più diritti che l'articolo 114 della Costituzione del 1921 ed anche dell'articolo del Concordato del 1925. Però emerse un conflitto, che soltanto apparentemente riguardava la religione. In realtà si trattava del problema di chi dirige la scuola (privata e pubblica): un sacerdote prefetto o l'apparato governativo dell'istruzione pubblica³⁵?

Circa la storia del sistema scolastico salesiano in Polonia in quei vent'anni (1919-1939) concludiamo che, nel caso delle scuole medie superiori generali e professionali abbiamo a che fare con una scuola confessionale. Per questo, non di rado i salesiani dirigenti si trovavano davanti a indolenze e faziosità delle autorità scolastiche civili; specialmente nei riguardi della realizzazione dei programmi nella prospettiva del riconoscimento, ad una scuola privata, dei diritti statali.

³³ Jarosław WĄSOWICZ, *Salezjanie w Aleksandrowie Kujawskim wczoraj i dziś. Przegląd działalności wychowawczo-duszpasterskiej w latach 1919-2009* [Salesiani ad Aleksandrów Kujawski ieri ed oggi. Rassegna dell'attività educativo-pastorale negli anni 1919-2009], in "Seminare. Poszukiwania Naukowe" 26 (209) 377.

³⁴ La disposizione del ministro dell'istruzione pubblica, Kazimierz Bartł, del 9 dicembre 1926, la legge sul sistema scolastico del 1932 e il programma d'insegnamento di Jędrzejewicz, le disposizioni del 1935.

³⁵ Bronisław ŁUGOWSKI, *Szkolnictwo w Polsce 1929-1939 w opinii publicznej* [Istruzione in Polonia 1929-1939 nell'opinione pubblica]. Warszawa 1961, pp. 20-21.

7. Riconoscimento statale delle scuole private

Una cosa di molta importanza era l'acquisizione dei diritti statali, pure per le scuole salesiane. Li riconosceva il ministro d'istruzione pubblica su domanda del provveditore agli studi di quella regione scolastica. Una scuola privata poteva avere diritti pieni o non pieni, e ciò dipendeva dalla realizzazione delle richieste delle autorità.

Il pieno riconoscimento dei diritti dava la possibilità di organizzare gli esami di maturità. I certificati rilasciati dalla scuola con pieni diritti erano pari ai certificati dei ginnasi statali. Nel caso di passaggio dalla scuola privata alla statale gli allievi mostravano i certificati della scuola privata ed affrontavano l'esame solamente nel caso di differenza nei programmi³⁶.

Le scuole, che non avevano pieni diritti, potevano fare gli esami nel modo stabilito dalle norme come nei ginnasi statali; la composizione della commissione veniva stabilita dal provveditore agli studi in maniera diversa che per la scuola statale. I certificati rilasciati da queste scuole erano equivalenti ai certificati dei ginnasi statali. Però, volendo passare alle scuole statali, nelle rispettive classi, gli allievi dovevano affrontare un esame completo. Nelle scuole, che avevano ottenuto i diritti statali con riserva, il provveditore agli studi poteva ordinare esami di controllo per la promozione di singole materie e per la promozione alle classi successive; ciò avveniva con una specifica disposizione³⁷.

Tabella 1. Diritti statali nei ginnasi salesiani privati

	Luogo	Anni di funzionamento	Anni dei diritti statali
1.	Oświęcim	1900 – 1939	1923 – 1939
2.	Różanystok	1920 – 1939	Mancanza di dati
3.	Aleksandrów Kujawski	1923 – 1939	1923 – 1939
4.	Kraków-Marszałki	1923 – 1931; 1931 – 1939	1923 – 1925 non pieni 1925 – 1939
5.	Sokołów Podlaski	1925 – 1939	1925 – 1939
6.	Ostrzeszów	1932 – 1939	1925 – 1939
7.	Lwów	1937 – 1939	–

Nel caso dei ginnasi inferiori (Oświęcim) gli exallievi, volendo continuare lo studio nei ginnasi statali, erano obbligati ad accedere all'esame di tutte le materie fino ad allora studiate. Dal momento del conseguimento dei diritti statali, gli exallievi dei ginnasi inferiori (anche quelli di Oświęcim) erano accettati alle classi superiori in corrispondenza della categoria di diritti statali avuti per i rispettivi anni.

³⁶ W.W. ŻUREK, *Szkoły salesjańskie w Oświęcimiu...*, p. 422.

³⁷ *Ibid.*, p. 423.

Conclusioni

Infine bisogna rispondere alla domanda: come i salesiani in Polonia, negli anni tra le due guerre, interpretavano le aspettative della Chiesa, della Congregazione salesiana e della propria società, vivendo lo stile di don Bosco e applicando al lavoro la sua esperienza pedagogica? Questo comportamento lo si vedeva già dal momento dell'inizio delle opere e, successivamente, nella direzione di esse. Tutto ciò esigeva tanti sforzi, affinché nelle situazioni difficili e negli anni di crisi economica, si potesse garantire ai giovani l'alloggio, il pane, l'istruzione, l'educazione cristiana e il divertimento.

Parlando del sistema educativo di don Bosco applicato, pensiamo ad un insieme di esperienze pedagogiche piuttosto che ad una completa teoria educativa. I salesiani polacchi erano fedeli alle esperienze pedagogiche del fondatore, sviluppavano un certo stile educativo, che appariva nella volontà di creare lo spirito di famiglia nei laboratori e nelle scuole, nelle relazioni coi giovani e con l'ambiente. Perciò le relazioni tra gli educatori e gli educandi erano soprattutto paterne e filiali. In questo modo si otteneva maggiore impegno nell'adempimento dei propri doveri, ma anche più gioia e attività. I giovani formati ed educati nei centri salesiani abbisognavano molto di un'atmosfera familiare. I salesiani polacchi, prendendo alla lettera le indicazioni, i consigli e i modi di fare di don Bosco, creavano nelle scuole e nei convitti un clima di gioia, di musica, di canto, un'atmosfera di sincerità, di semplicità e di reciproca benevolenza.

Riassumendo, possiamo elencare alcune caratteristiche che si sono rivelate nel lavoro dei salesiani polacchi e nelle opere salesiane stesse:

– Le opere educative e le scuole si aprivano per i giovani di sesso maschile. Nel caso di bisogno di educazione ed istruzione per le ragazze si cercava di rimediare mediante la collaborazione con le suore. In ogni caso, in modo assoluto, si rispettavano le regole. Per questo l'accettazione di alcune opere e le trattative durarono anche decine di anni (Cracovia, Drohowyże); il problema principale era la coeducazione³⁸.

– Nell'accettazione nella scuola o nel convitto la precedenza era per i ragazzi poveri, che riempivano case di educazione, scuole professionali, seminari minori. Un po' diversa era la situazione nei ginnasi (per es. a Ostrzeszów, Sokołów Podlaski); in essi studiavano anche giovani benestanti. Nei ginnasi troviamo pure dei gruppi di giovani poveri. In più, le case salesiane sorgevano negli ambienti di povertà, nelle periferie, nei paesi e nelle zone trascurate economicamente.

– Nella storia delle case salesiane si vede il percorso dello sviluppo di ciascuna: cominciando dai difficili inizi, in ricerca dello stile di lavoro e di insegnamento fin

³⁸ Nel luglio 1911 l'ispettore, don Pietro Tirone, ha concluso le trattative di diversi anni con la Curatela del Rifugio di Lubomirski a Cracovia; l'ostacolo principale era la coeducazione praticata fino ad allora. Le trattative di accettazione della casa di fondazione di Drohowyże durarono 30 anni, fino al 1939, sempre per lo stesso problema. S. STYRNA, *Zgromadzenie Salezjańskie w Polsce...*, p. 19; A. ŚWIDA, *Towarzystwo Salezjańskie...*, p. 87.

all'opera stabilita con programmi d'istruzione originali e completi³⁹. Praticamente in ogni centro c'era la tendenza alla crescita del numero e alla specializzazione.

– Ogni opera salesiana irradiava attività educativo-didattica, socio-culturale ed apostolica, sulla società locale⁴⁰.

I salesiani polacchi, nel lavoro coi giovani, erano forti dell'esperienza di tutta la congregazione, perciò divulgavano la persona del fondatore e i suoi ideali educativi:

– Avevano una forte sensazione dell'unità coll'attività salesiana in tutto il mondo, mediante i contatti personali, la partecipazione delle delegazioni nei congressi e nelle solennità internazionali, mediante l'impegno nell'attività missionaria della Chiesa, la partecipazione delle scuole polacche alle mostre internazionali salesiane.

– Col passar degli anni si facevano sempre di più notare le tendenze per l'autonomia e la distinzione, attraverso la formazione di proprie ispettorie, case di formazione, lavoro editoriale.

– La prima generazione di salesiani, educata e formata in Italia, molto presto si è liberata dallo stile italiano per vivere e lavorare in maniera polacca (liturgia, nutrimento, abitudini...).

Dai primi tempi della presenza salesiana in Polonia le motivazioni patriottiche era molto importanti.

– La prima generazione di salesiani è stata formata ed educata in Italia. Essi hanno cominciato il lavoro nel territorio polacco in Galizia, sperando di poter lavorare nella Polonia libera e indipendente; ciò si è verificato nell'immediata espansione dopo il 1918.

– In quegli anni si è visto lo sviluppo dell'attività salesiana nei territori orientali del paese, nei quali si voleva erigere una terza ispezione con la sede a Baranowicze.

– Nell'accettazione di nuove opere in Polonia si prendevano in considerazione i bisogni della regione e le aspettative di essa. Così fu nel caso di scuole professionali nei luoghi nei quali scarseggiavano i tecnici specializzati (Oświęcim, Kielce, Łódź, Warszawa), oppure nei luoghi dove scuole di questo tipo proprio non c'erano: ad es., nel territorio del confine orientale esistevano soltanto due scuole di falegnameria, e proprio salesiane a Wilno e a Dworzec. Una situazione simile vi era nell'istituto di correzione, che è stato accettato nell'agosto del 1922, a Antoniewo, vicino a Poznań.

³⁹ I salesiani praticavano gli esami semestrali. Tale usanza non era praticata dalle scuole statali.

⁴⁰ In tutto il distretto c'era soltanto un ginnasio dedicato a Henryk Sienkiewicz diretto dal 1925 dai salesiani che si trovava a Sokolów Podlaski. Soltanto nel 1930 hanno aperto una scuola professionale inferiore (statale). Oltre a ciò i giovani non hanno avuto nessun'altra possibilità di studiare né in città né nel distretto. Nel 1919 i salesiani hanno ottenuto a Aleksandrów Kujawski la scuola reale, dal 1923 il ginnasio maschile di otto classi. Questa era l'unica scuola media superiore di questo tipo in tutto il distretto di Nieszawa. La Scuola Salesiana Artigianale a Łódź, nel bacino tessile di Polonia, era nel 1928 una delle tre scuole tecniche della città, accanto alla Scuola Statale Tessile e alla Scuola Tecnica Ebraica. J. KUŁAS, *Sokolów Podlaski...*, p 184; *Kolegium Kujawskie XX. Salezjanów w Aleksandrowie Kujawskim 1927* [Collegio dei Salesiani ad Aleksandrów Kujawski 1927]. *Jednodniówka*, Warszawa 1927, pp. 4-16.

Questo era un istituto correzionale per giovani delinquenti mandativi dal tribunale. I salesiani in questo centro hanno iniziato laboratori scolastici per sarto, falegname-carpentiere, calzolaio, fabbro. Da quell'anno, scelta la professione, studiavano non soltanto i giovani delinquenti, ma anche ragazzi che provenivano dal di fuori dell'istituto di correzione. In questo modo il numero degli allievi era triplicato e l'opera del riformatorio si era trasformata in casa di educazione. Peccato che questo durò soltanto fino al 1925⁴¹.

Finalmente bisogna sottolineare il legame dell'attività salesiana con le difficoltà della Chiesa in Polonia; la Congregazione salesiana accettava le parrocchie in via di eccezione. Ma questo è un tema da trattare in uno studio ulteriore. Prendendo in considerazione insieme il lavoro di tutte le congregazioni religiose, bisogna francamente sottolineare che il lavoro pastorale dei salesiani non era soltanto un completamento della pastorale dei sacerdoti diocesani, ma un grande contributo per lo sviluppo della religione e dell'istruzione della società polacca.

Negli anni tra le due guerre "al lavoro educativo [in Polonia] si sono impegnati in modo particolare i salesiani, gli scolopi, i micheliti, i fratelli lasalliani. Invece i gesuiti, i missionari, i mariani, i pallottini ed i verbiti hanno lavorato coi giovani accanto alle loro opere. [...]. I più grandi risultati, in questo campo, hanno ottenuto i salesiani, portando avanti ginnasi, scuole artigianali e professionali di diverso tipo, convitti e orfanotrofi [...]. Invece gesuiti, scolopi, mariani, pallottini e verbiti hanno gestito ginnasi e scuole comunali"⁴². Questo giudizio, appena citato, è espresso da uno dei più grandi storici ecclesiastici contemporanei in Polonia, il sac. Hieronim Eugeniusz Wyczawski, che valutando il contributo della Chiesa nell'educazione nei confronti della società polacca, mise in rilievo i meriti di vari ordini e congregazioni, marcando il primato salesiano.

⁴¹ A. ŚWIDA, *Towarzystwo Salezjańskie...*, p. 121.

⁴² Hieronim Eugeniusz WYCZAWSKI, *Organizacja kościelna* [Organizzazione della Chiesa], in Bolesław KUMOR - Zdzisław OBERTYŃSKI (a cura di), *Historia Kościoła w Polsce* [Storia della Chiesa in Polonia]. Poznań-Warszawa, Pallotinum 1979, vol. 2, parte 2, p. 42.